

IL CONVEGNO » AVVOCATI, MEDICI ED ESPERTI A CONFRONTO

Caso pedofili, si riaprono vecchie ferite

Le vicende di Massa Finalese al centro del dibattito. In sala anche persone coinvolte nel caso dell'asilo di Riano Flaminio

di Alberto Setti

Altissimo spessore scientifico e insopprimibili emozioni. È nella sintesi di questi due pilastri che ieri a Modena si è costruito il convegno dedicato alla drammatiche storie di Rignano Flaminio e Massa Finalese sul tema "Bambini vittime degli orchi o delle istituzioni?". Se ne sono resi interpreti magistrati, medici ed esperti scientifici, ma anche i protagonisti, loro malgrado, di due storie processuali e umane che hanno profondamente segnato le coscienze, precipitando ingiustamente in quella che è stata definita "galera esistenziale" tante famiglie, tante persone, ma anche e specialmente tanti bambini.

Ad ascoltare una platea di avvocati, scienziati, testimoni di quelle due tragedie che hanno soffocato la logica e l'innocenza nella caccia alle streghe che periodicamente riporta la società civile nel medioevo della cultura. Un tema difficile, scomodo, impegnativo per le coscienze, che ha infatti selezionato un pubblico impegnato.

Ad organizzare la onlus Area Family, con l'introduzione del senatore Carlo Giovanardi e la partecipazione del viceministro della giustizia Enrico Costa, che ha ascoltato dalla platea suggerimenti normativi e storie personali da far rabbrivire. Ne sono scaturiti confronti e stimoli paritari, tanto che è stato parimenti apprezzato ed applaudito l'intervento della dottoressa Anna Franca della psichiatria dell'Ausl, per spiegare ed interpretare gli strumenti di riferimento e il lavoro dei cosiddetti servizi che nelle due vicende di Rignano e di Massa sono invece e di fatto usciti a pezzi. Strumenti peraltro messi a punto nella nostra Regione proprio dopo la nota vicenda dei pedofili della Bassa, a seguito degli evidenti deficit operativi e di esperienza che hanno portato all'allontanamento di una ventina di bambini sulla base di accuse sinteticamente fantasiose e impossibili, con il conseguente corollario di arresti, processi e disastri resi emblematici dalla vicenda di Lorena Morselli. La quale ieri non ha voluto



La sala del convegno e a destra la signora Lorena Morselli (Foto Carlo Foschi)

mancare, raccontando i flash delle vite e dei legami spezzati, con la sottrazione dei 4 figli, la fuga in Francia per non farsi sottrarre il quinto figlio, la morte del marito Delfino, e, dopo 16 anni d'inferno, l'assoluzione. C'erano anche le maestre di Rignano Flaminio, messe alla gogna e a tutt'oggi pregate di non voler rientrare in servizio, nonostante l'assoluzione arrivata dopo 8 anni. Marisa Pucci, una di loro, ha raccontato particolari inediti della sua tragedia, nella quale si è ritrovata dapprima incredula, poi terrorizzata, quando ven-

ne portata in carcere e le altre detenute, urlando e picchiando sul metallo, l'accosero come si accoglie un infame. Marisa ha letto ad una platea inorridita, facendo nomi e cognomi di carabinieri, esperti di abusi che poi si sono rivelati laureati in tutt'altro (scienze politiche) e magistrati, i passaggi inverosimili e le motivazioni scientificamente inconsistenti per cui è finita alla sbarra. E ha elencato motivandole parole come calvario e incompetenza. Gianfranco Scancarrello, autore televisivo e marito di una delle insegnanti an-

che lui finito in carcere, ha argomentato con una passione, una logica ed una cultura da lasciare allibiti sul sonno della ragione che ha connotato la sua vicenda personale. E, citando da ultimo il travaglio di una fede aggredita da tanti perché rimasti senza risposta, fino alla lettura dei passi conclusivi del Vangelo di Matteo, si è sfogato in lacrime rivolgendosi a Lorena Morselli che aveva invocato la sua fede come imprescindibile sostegno nella sua tragica esperienza: «Non ci conoscevo, Lorena, ma questa testimonianza te la dovevo». Prima e dopo sono intervenuti gli esperti, compresi i magistrati Annamaria Fasano, Simonetta Martone e Giorgio Buffone che hanno letteralmente incantato, ognuno con il suo stile, nella esposizione di temi e vicende quali le criticità dell'ascolto dei minori, il ruolo dei media e il giudice della famiglia chiamato al buon senso tra scienza e diritto. Interventi di livello tale da spazzare via le polemiche e le preoccupazioni che erano state espresse dalla magistratura modenese, come noto ancora arroccata sulle proprie convinzioni nella vicenda dei pedofili della Bassa.

Martone, nell'ammonire sul ruolo di un giornalismo intempestivo e su una sindrome da giustiziere che specie dopo Tangentopoli connota l'approccio di tante procure, ha suggerito che su certe vicende «deve calare il silenzio». E ha ad esempio rivelato di essersi occupata in carriera di casi sconcertanti, senza che mai se ne sia parlato, quale ad esempio il caso di un minore figlio di genitori separati che decapitò la testa alla nuova compagna del papà portandola in dono alla mamma separata. Buffone, approfondendo la delicata questione dei "Pas", ha riportato la famiglia e i minori al centro delle attenzioni dei magistrati, mentre il prof. Mandicini, pediatra di fama internazionale, ha chiarito che la verità dei bambini, spesso accampata quale verità assoluta, va in realtà compresa, investigata, verificata, interpretata. Perché le conseguenze - come è accaduto a Massa e nella Bassa - possono essere devastanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TESTIMONIANZA

Morselli: «Mai risposte, solo vendette»

«Quando ho chiesto perché non ho mai avuto risposte, solo continue vendette». Lorena Morselli, l'ex maestra di Massa fuggita in Francia ha raccontato la tragedia della sua vita, accusando l'inadeguatezza dei servizi sociali e partendo dal ricordo di don Rovatti, il parroco di Finale deceduto pochi giorni fa. Anche don Rovatti era atteso come testimone al convegno. «Quando ho deciso di scappare in



Francia, di lasciare il mio paese, il mio lavoro di maestra, non lo dissi neanche a mia madre. Fu Don Rovatti a suggerirmelo, per salvare Stefano, il bimbo che stava per nascere e che oggi ha 17 anni - ha detto Lorena - e quando me ne andai lo sapevano solo mio marito e don Rovatti, che poi venne a trovarmi in Francia, portandomi una copia del suo libro che conteneva tante verità e che è stato fatto sequestrare». Lorena ha raccontato dell'accoglienza in Francia, della solidarietà di una comunità che ha riempito la chiesa quando suo

marito Delfino è morto durante uno dei tanti viaggi che faceva, ogni settimana, per andare a trovare Oltralpe la sua famiglia. «Non ho mai accusato i miei primi quattro figli di avere detto il falso», ha aggiunto, lasciando intendere che quei bambini oggi maggiorenti ma lontani raccontavano una loro verità, frutto delle suggestioni di personale che li aveva ascoltati. «E di tutto questo non ci sono registrazioni, tracce, riscontri», ha aggiunto. In merito il giudice Martone ha dato qualche suggerimento a Lorena, in sostanza per costringere i giudici che oggi non escono allo scoperto a darle le risposte a quei perché caduti nel vuoto. Ma è evidente che è stato il clima a creare questa storia pazzesca. Clima, è stato suggerito da Antonella Diegoli del Movimento per la vita di Finale, alimentato nei tribunali e nei servizi da quelle associazioni tuttora attive in Italia. (a.se)

IL LOCALE DI VIAE GRAMSCI

Senza cartelli informativi: doppia multa al bar-pizzeria

Non aveva esposto né le autorizzazioni alla commercializzazione di prodotti e neppure il cartello informativo in cui indicava gli orari di apertura e le giornate di chiusura. Una serie di irregolarità che costerà all'imprenditore alimentare una doppia multa da 308 euro e una denuncia. L'operazione congiunta di controllo delle attività commerciali è stata portata a termine venerdì sera dal personale della Divisione di Polizia Amministrativa e Sociale della Questura, agenti del comando

di Polizia Municipale e personale della Direzione Territoriale del Lavoro di Modena, che hanno effettuato mirati controlli presso alcuni esercizi pubblici della città. Ad essere multato è stato un un bar-gelateria-pizzeria di viale Gramsci al cui titolare sono state contestate le due violazioni. Nella stessa serata una persona è stata inoltre denunciata in stato di libertà per la mancata esposizione della tabella dei giochi proibiti, obbligo imposto dal Testo unico sulle leggi di pubblica sicurezza.

VIA GIARDINI

Ladri in azione via il fondo cassa in un negozio

Furto nella notte ai danni di un forno di via Giardini. Ignoti, dopo essersi introdotti all'interno del locale attraverso uno degli ingressi, hanno prelevato il fondo cassa, dove c'erano solo poche banconote rimaste dalla giornata di lavoro appena conclusa.

Il furto è stato scoperto ieri mattina all'alba al momento della riapertura da parte dei proprietari. Ai titolari non è rimasto altro da fare che chiamare la polizia per sporgere denuncia.

MAXI-OPERAZIONE

Controlli e stangate su circoli e night per tessere e alcol

L'attività di venerdì sera della polizia e dei vigili, in collaborazione con gli ispettori del Lavoro, si è concentrata su night club e circoli privati. Per un night di via Giardini multa di 400 euro perché non era presente un rilevatore del tasso alcolemico. Ma l'operazione più importante nel corso della nottata è stata completata in via Lucca, in un circolo che di fatto permetteva l'ingresso ad ogni tipo di avventore: 5mila euro in quanto venivano ammesse ai servizi del circolo persone non socie.

607CAR3

CAR SERVICE

Autofficina Elettrauto Gommista
Revisioni veicoli

Officina Autorizzata
Conc. n°13 del 28/07/97

 www.car-service.it
info@car-service.it

CAR SERVICE S.n.c.
Via degli Scarlatti, 95 - 41122 MODENA
Tel. 059 280112 - Fax 059 289259

SEGUICI SU 

www.facebook.com/pages/Car-Service-Autoficina-Elettrauto-Gommista-Auto-Moto-E-Accessori/184244934941100

METTI IN MOTO I VANTAGGI



4 PNEUMATICI AL PREZZO DI 3

PIÙ SICUREZZA, PIÙ PERFORMANCE, PIÙ RISPARMIO



INOLTRE OGNI 4 PNEUMATICI RICEVI
UN BUONO SCONTO DI € 40,00

SPENDIBILE PER QUALSIASI INTERVENTO DI MANUTENZIONE PRESSO LA STESSA OFFICINA ENTRO UN ANNO

CITROËN preferisce TOTAL

Offerta non cumulabile, valida presso la Rete dei Riparatori Autorizzati Citroën aderenti all'iniziativa su tutti i pneumatici estivi Michelin con calettamento maggiore o uguale a 15 pollici. Le immagini contenute nel presente documento sono inserite a titolo esemplificativo. Per maggiori informazioni rivolgiti al tuo Riparatore Autorizzato Citroën.

Offerta valida al 13 al 30 maggio 2015

CRÉATIVE TECHNOLOGIE




Viaggiate Sicuri!